

## REGIONE SICILIANA



## ISTITUTO REGIONALE DEL VINO E DELL'OLIO

RELAZIONE SULLA GESTIONE  
RENDICONTO GENERALE ANNO 2014

## PREMESSE NORMATIVE

L'Istituto Regionale del Vino e dell'Olio (già Istituto Regionale della Vite e del Vino) è un Ente Pubblico della Regione Siciliana: le principali norme che ne regolano obiettivi e funzionamento sono le seguenti:

LEGGE REGIONALE 18 luglio 1950, n. 64 Istituzione in Sicilia dell'Istituto regionale della vite e del vino modificata con LEGGE REGIONALE 24 novembre 2011 n. 25 (art. 16).

## Art. 1- Istituzione

E' istituito in Sicilia l'Istituto regionale della vite e del vino, il quale è dotato di personalità giuridica ed è posto sotto la vigilanza dell'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste. L'Istituto ha sede in Palenno e, su deliberazione del Consiglio di amministrazione potrà istituire Sezioni distaccate nel territorio della Regione.

## Art. 2 - Funzioni

Ferme restando le attribuzioni devolute per legge alla pubblica amministrazione, l'Istituto di cui all'articolo precedente si propone l'incremento del patrimonio vitivinicolo con riguardo alla produzione, all'industria ed al commercio dei relativi prodotti e particolarmente:

- a) la costituzione e la gestione di vivai di piante e di campi sperimentali;
- b) collaborare al potenziamento della difesa contro le malattie della vite;
- c) promuovere ed indirizzare iniziative volte ad una razionale preparazione, selezione, manipolazione, trasformazione e conservazione dei prodotti e la difesa degli stessi nelle condizioni più favorevoli ai mercati, anche ai fini di impedire le adulterazioni;
- d) favorire l'istruzione professionale viticola ed enologica in tutte le forme attinenti alle attività

IL DIRETTORE GENERALE  
Dott. Lucio G. Monte



produttive, industriali, commerciali e distributive dei prodotti vinicoli;

e) stimolare la istituzione di cantine sociali e di consorzi obbligatori e volontari fra le categorie interessate coordinandone e sovrintendendone l'attività;

f) sviluppare ed orientare studi di sperimentazione, incrementando anche i contatti culturali con Istituti similari stranieri e istituendo borse di studio e di perfezionamento a favore di studenti siciliani presso Istituti nazionali ed esteri specializzati nella viticoltura e nella enologia;

g) favorire la partecipazione siciliana a mostre e fiere sia in Italia che all'estero nonché istituire enoteche e rappresentanze;

h) fare proposte agli organi competenti per la preparazione e trattazione di accordi commerciali con l'estero e per la formulazione della legislazione vinicola ed enologica.

DECRETO ASSESSORE AGRICOLTURA. E FORESTE 21 DICEMBRE 1951, N. 12 - STATUTO-  
REGOLAMENTO DELL'ISTITUTO REGIONALE DELLA VITE E DEL VINO modificato con  
Delibera del Commissario ad Acta n. 3 del 7 maggio 2012 approvata dall' organo tutorio.

#### Art. 2.

L'Istituto regionale della vite e del vino si propone l'incremento del patrimonio vitivinicolo con riguardo alla produzione, all'industria ed al commercio dei relativi prodotti.

In particolare l'Istituto ha i seguenti scopi:

— compiere studi di indole ampelografica sui porta innesti e sui vitigni italiani e stranieri da vino e da tavola, con particolare riguardo alle varietà locali; approfondire lo studio sugli ibridi produttori; - compiere, attraverso l'istituzione nelle diverse province della Sicilia di vivai di piante e di campi sperimentali dimostrativi, ricerche relative alle varie pratiche della tecnica viticola;

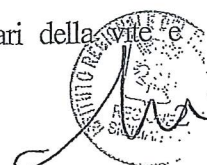
— compiere studi sperimentali sui problemi di fisiologia e patologia viticola, in relazione all'ambiente;

- compiere studi particolari atti a favorire l'incremento della coltivazione delle uve da tavola, suggerire più idonei sistemi di confezione del prodotto e stimolare il collocamento di questi sui mercati;

— istituire vivai e svolgere attività tendente a migliorare il commercio del materiale viticolo necessario agli impianti;

— compiere studi enologici allo scopo di perfezionare la tecnica della vinificazione con particolare riguardo allo studio di microbiologia e alla meccanica;

— compiere studi tendenti ad incrementare il consumo dei prodotti principali e secondari della vite e

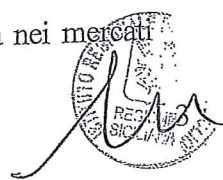


- perfezionare i progetti per l'utilizzazione dell'uva anche all'infuori della preparazione del vino (conserven, marmellate, sciroppi, etc.);
- favorire l'istruzione professionale viticola ed enologica con specializzazione nelle diverse branche (viticola, enologica, commerciale), istituendo appositi corsi e borse di studio ed organizzando gite istruttive;
  - stimolare la istituzione di cantine sociali e di consorzi fra le categorie interessate, coordinandone e sovrintendendone l'attività;
  - allacciare contatti culturali con istituti ed enti similari sia nazionali che esteri;
  - partecipare e favorire l'intervento dei produttori siciliani a mostre e fiere, nonché istituire enoteche e stazioni uvali sia in Italia che all'estero;
  - fare proposte agli organi competenti circa la formulazione della legislazione vinicola ed enologica e la preparazione e trattazione di accordi commerciali con l'estero;
  - assumere in proprio, o per conto di terzi, servizi basilari ed ausiliari della industria, del commercio, della produzione dell'uva, del vino, dei prodotti affini e complementari;
  - redigere e pubblicare riviste, bollettini periodici e non periodici, attinenti alla vite ed al vino, nonché ai prodotti affini e complementari ed alle attività dell'Istituto;
  - apprestare servizi di consulenza nelle questioni di indole tecnica, economica, tributaria e legale, relativa alla produzione, al commercio ed all'industria dell'uva e dei suoi derivati; servizi di assistenza e consulenza ai singoli;
  - tutelare e rappresentare gli interessi generali della produzione, del commercio e dell'industria dell'uva, del vino, dei derivati, di Sicilia, presso i poteri costituiti;
  - promuovere la istituzione di agenzie e di rappresentanze in Italia ed all'estero ai fini della propaganda dei prodotti vitivinicoli siciliani e della introduzione e dell'incremento commerciale dei medesimi;
  - promuovere la istituzione di bolli e sigilli che garantiscano il consumatore sulla denominazione di origine e di provenienza dei prodotti in Sicilia;
  - promuovere la costituzione di magazzini doganali, sia in Italia che all'estero;
  - svolgere indagini sui gusti dei consumatori per fornire opportuni orientamenti ai produttori circa la qualità dei vini da immettere preferibilmente al consumo;

LEGGE REGIONALE 30 luglio 1973, n. 28 - Provvidenze per la vitivinicoltura.

#### Art. 6

A decorrere dal 1° gennaio 1983 l'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste è autorizzato a concedere all'Istituto regionale della vite e del vino un contributo per il conseguimento dei relativi scopi istituzionali finalizzati ad attività volte alla promozione, alla diffusione dell'immagine e alla pubblicità nei mercati





nazionali, comunitari ed extracomunitari dei vini siciliani *prodotti imbottigliati e commercializzati da aziende o loro consorzi aventi sede in Sicilia* nonché dell'uva da tavola Italia di Canicattì e dei prodotti della relativa trasformazione. Per gli esercizi finanziari successivi l'ammontare del contributo indicato nel comma precedente sarà determinato con la legge di bilancio.

LEGGE 8 FEBBRAIO 2007, N. 2. DISPOSIZIONI PROGRAMMATICHE E FINANZIARIE 2007.

L'Istituto regionale della vite e del vino è riconosciuto quale ente di ricerca della Regione siciliana, avuto riguardo a quanto disposto dall'articolo 2, lettera f), della legge regionale 18 luglio 1950, n. 64, e dallo Statuto-regolamento approvato con decreto assessoriale 21 dicembre 1951, n. 12

LEGGE REGIONALE 24 novembre 2011 n. 25 INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA E DELLA PESCA

Art. 16 Modifiche di norme in materia di competenze dell'Istituto regionale della vite e del vino

1. Alla legge regionale 18 luglio 1950, n. 64, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al primo comma dell'articolo 1 le parole "Istituto regionale della vite e del vino" sono sostituite dalle seguenti: "Istituto regionale del vino e dell'olio";

b) dopo il primo comma dell'articolo 2 è inserito il seguente: «1-bis. L'Istituto svolge altresì le attività di: a) valorizzazione e promozione dell'olio extravergine di oliva prodotto e confezionato in Sicilia; b) valorizzazione e promozione dell'oliva da mensa prodotta e confezionata in Sicilia; c) certificazione, ricerca e innovazione nella filiera olivicolo-olearia.».

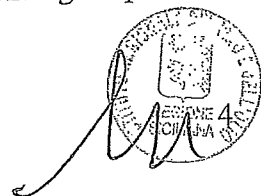
2. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'Assessore regionale per le risorse agricole ed alimentari, ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale n. 64/1950 e su proposta dell'Istituto regionale della vite e del vino, provvede all'adeguamento dello Statuto.

3. Dall'applicazione del presente articolo non scaturiscono nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione e all'espletamento dei nuovi compiti si provvede con le attuali assegnazioni del vigente bilancio.

ATTUAZIONE DEI PRINCIPI DI MODERNIZZAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE

L'attuazione dei principi di modernizzazione e razionalizzazione sarà orientata verso i seguenti obiettivi:

- il perseguimento delle finalità statutarie;
- la riduzione della dipendenza finanziaria regionale sugli indirizzi strategici politico-gestionali dell'ente;



- la capacità di autofinanziamento;
- la maggiore intercettazione di risorse alternative a quelle regionali (fondi europei, nazionali e privati);
- la trasparenza e l'efficienza dell'amministrazione e l'ottimizzazione del sistema di controllo interno e di valutazione.

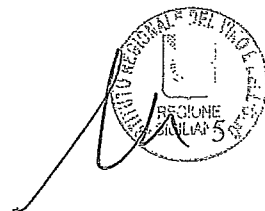
La Regione Siciliana realizza parte dei propri obiettivi ed attua il proprio programma di governo, assicurandosi, attraverso la soggezione degli enti strumentali a differenti forme di vigilanza e controllo, il raggiungimento di determinati fini pubblici.

In termini assai generali si deve osservare che con la L. 241/1990 sono stati estesi alle pubbliche amministrazioni i principi significativi di efficienza, efficacia ed economicità; più specificamente il D. Lgs. 286/1999, nel quadro dei principi contenuti nella L. 59/1997, e nella prospettiva di un "riordino e potenziamento dei meccanismi di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche (art. 11 l. 59/97) ha previsto che le stesse amministrazioni si dotino di un sistema di controllo interno (controllo di gestione) per verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità della propria azione, nella prospettiva di realizzare un rapporto ottimale tra obiettivi prestabiliti (in sede di programmazione politica) risultati effettivamente conseguiti e costi sostenuti.

Nel solco di tali indicazioni di massima si colloca l'art. 17 della L.R. 8/2000 il quale precisa che *"i contributi a carico del bilancio della Regione Siciliana, previsti dalla vigente legislazione in favore degli enti, aziende ed istituti sottoposti alla vigilanza e tutela dell'Amministrazione regionale, vengono erogati sulla base di criteri che tengano conto dei risultati conseguiti dagli stessi enti nel perseguimento delle finalità proprie, della riduzione dei costi di gestione e della capacità di autofinanziamento"*.

La L.R. 4/2003 (art. 26) ha innovato profondamente la normativa, con modifiche ai disposti precedenti e con integrazioni, quali l'aggiunta dei commi da 2 bis a 2 sexies all'art. 17 della L.R. 8/2000, già integrato dall'art. 21 della L.R. 2/2002, prevedendo una forma di **vigilanza che si coniuga con la programmazione strategica**.

Tali disposizioni tracciano un percorso imposto agli enti vigilati, alle loro figure apicali (di indirizzo politico amministrativo, e di responsabilità amministrativo gestionale), nel quale e per il quale dovranno procedere a:



- programmare l'attività interna,
- valutare la programmazione,
- accogliere gli obiettivi fissati dall'amministrazione regionale,
- verificare il raggiungimento degli obiettivi fissati.

Dunque si richiede all'ente vigilato una attività programmatica e contabile con l'**obiettivo di ridurre la dipendenza regionale sugli indirizzi strategici politico-gestionali dell'ente, validi e realisticamente perseguibili.**

Ancora in tema di **controllo e vigilanza**, il legislatore è nuovamente intervenuto in materia di controllo sugli enti vigilati, in particolare, con L.R. 17/2004 (art. 53) ha ribadito che la Regione esercita il proprio controllo sugli enti, istituti e aziende sottoposte a vigilanza e tutela, ivi incluse le aziende sanitarie e ospedaliere, le aziende policlinico e i consorzi di bonifica, precisando tuttavia, che tali soggetti devono dotarsi di organi di controllo interno.

Infine, la L.R. 19/2005 (art. 18, 4 comma) ha stabilito che a far data dall'esercizio finanziario 2007, gli enti vigilati (quelli espressamente indicati dalla stessa legge in elenco allegato) applicano il **regolamento contabile** emanato con il decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, n. 97, secondo le modalità e le eventuali modifiche disposte con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per il bilancio e le finanze.

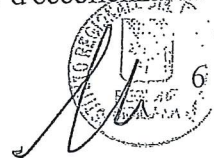
Si tratta del regolamento che detta le norme sulla contabilità degli enti pubblici, che assegna all'organo di vertice di ciascun ente il compito di definire la programmazione strategica dell'ente stesso, pur nel rispetto del principio di separazione tra politica e amministrazione. Più in generale la normativa prevede che gli enti si articolino in centri di responsabilità e si dotino di un programma di gestione strutturato per budget.

## PROGRAMMA

Il vino è certamente la voce principale del PIL agricoltura di Sicilia e la sua produzione è diffusa in tutte le province siciliane: altissimo il numero degli addetti direttamente ed indirettamente coinvolti: l'indotto comprende i fornitori e i datori d'opera dei produttori, tutti gli operatori del settore alberghiero, la ristorazione e la ricettività turistica in generale.

Il vino, qui con tutti i prodotti gastronomici siciliani di qualità certificata e garantita DOP e/o IGP invita e motiva i consumatori alla visita dei luoghi di produzione: **l'80% del valore generato ricade quindi sul territorio di produzione.**

Un flusso che reca luce e risorse alle attrazioni non solo naturali e paesaggistiche della regione, ma anche a quelle culturali e storiche. In nessun altro comparto come nell'alimentare d'eccellenza, la



qualità è anzitutto bellezza, incomparabile integrità della natura e del territorio.

Il turismo enogastronomico reca danaro contante assai gradito, fondamentale per tutti gli operatori della regione.

Il miglioramento organolettico conseguito dai vini prodotti in Sicilia negli ultimi 10 anni rende oggi possibile la selezione di numerosissime aziende dallo standard qualitativo complessivo di gamma che dall'ottimo tende all'eccellente. Pur di valore analitico-tecnico superiore ai migliori vini nazionali ed internazionali, la quotazione commerciale media dei vini siciliani è ancora al di sotto di quella delle altre regioni guida: resta quindi ancora da fare sul piano della divulgazione e della comunicazione dei **Vini di Sicilia**.

La produzione di vino in Sicilia è tornata sopra il 6 milioni di ettolitri nel 2013, dopo diversi anni tra 4 e 5 milioni di ettolitri.

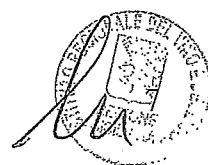
Secondo ISTAT, la produzione di vini bianchi è stata di 3.6 milioni di ettolitri, il 32% superiore alla media storica e il 58% in più del 2012, anno in cui si era registrato il minimo storico per la produzione di questa categoria. I vini rossi (e rosati), sono invece saliti del 19% rispetto allo scorso anno e del 35% rispetto alla media storica.

Sul fronte dell'esportazioni, mentre il Veneto nel 2012 ha venduto sui mercati stranieri quasi un miliardo e mezzo di euro di vino, la Sicilia si ferma a poco meno di 100 milioni. Ai primi posti della classifica, dietro al Veneto, si piazzano il Piemonte (888 milioni di euro) e la Toscana (703 milioni). Sopra la Sicilia anche Trentino (450,7 milioni), Emilia Romagna (353 milioni), Lombardia (236,8 milioni), Puglia (121,6 milioni) e Abruzzo (107,6 milioni) - dati elaborati da Wine Monitor, l'osservatorio di Nomisma sul mercato del vino.

Il dato siciliano suscita ancora più curiosità se si pensa che i vini isolani sono fra i più riconosciuti al mondo. Secondo un altro studio, condotto da Wine Monitor sentendo il parere di 30 produttori e opinion leader dei cinque Paesi verso cui l'Italia esporta di più (Usa, Gran Bretagna, Germania, Canada e Cina), il brand siciliano in materia vitivinicola è infatti fra i più forti, addirittura terzo dopo Toscana e Piemonte, ma soffre di modeste capacità organizzative.

E' quindi **opportuno incentivare l'esportazione di vini siciliani**, soprattutto verso i paesi terzi, dove, al contrario che nei paesi tradizionali consumatori, i consumi di vino sono in continua forte ascesa.

La Sicilia è leader nazionale assodato e incontrastato nell'indice sia quali/quantitativo della produzione (capacità di sviluppare qualità alta su alta tiratura di bottiglie), sia in quello qualità/prezzo: elementi che determinano in una congiuntura non buona come quella attuale, un'eccezionale possibilità di controtendenza, la possibilità di erodere quote di mercato a competitors di altre regioni assai meno competitivi nei 2 fondamentali parametri qualitativi citati.



Anche l'olio extra vergine di oliva rappresenta storicamente per la Sicilia una delle produzioni più importanti sotto l'aspetto socio-economico; l'olivo infatti con la sua tradizione millenaria è parte integrante della cultura della Regione.

La Sicilia, secondo i dati ISTAT aggiornati al 2012, ha una superficie olivicola complessiva di 164.767 Ettari e si conferma pertanto la terza regione italiana per estensione della coltura e per produzione di olio di oliva vergine (o di frantoio oleario).

La maggior parte delle aziende della filiera olivicolo-olearia sono della microimprese, vale dire società caratterizzate da meno di 10 dipendenti e da un fatturato o da un bilancio annuale totale inferiore a 2 M di euro e presentano una serie di problematiche tra loro correlate così riassumibili:

- Alti costi di produzione;
- Bassa remunerazione dei fattori produttivi;
- Ridotta possibilità di realizzare economie di scala;
- Insufficiente competitività sul mercato;
- Scarsa propensione all'investimento in innovazioni;
- Carenza di strategie commerciali e limitata tendenza al mercato extra regionale.

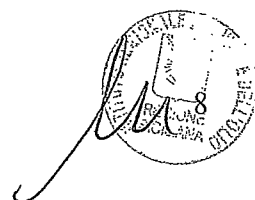
A fronte delle predette problematiche, è essenziale creare delle azioni per valorizzare la produzione indispensabili per stimolare gli investimenti, incrementare la produttività unitaria, migliorare la qualità (in termini di valore nutrizionale e nutraceutico), accrescere il valore immateriale mediante le certificazioni d'origine, di prodotto e di processo.

Per tali ragioni l'Istituto ha avviato e predisposto un disciplinare per la registrazione dell'IGP Sicilia per l'olio extra vergine di oliva, che attende allo stato il riconoscimento da parte della Commissione Europea.

Detta registrazione è una fondamentale opportunità per tutti i produttori perché sarà possibile tutelare da parte dell'UE tutta la produzione.

Gli effetti e le opportunità economiche che si potranno conseguire con la registrazione dell'IGP Sicilia per l'olio extra vergine di oliva sono molteplici:

- 1) Protezione della produzione di olio extra vergine di oliva da frodi commerciali lesive della reputazione dell'olio extra vergine di oliva di Sicilia e degli interessi economici degli operatori della filiera olivicolo-olearia;
- 2) Incremento della produttività per effetto degli investimenti e del miglioramento delle tecniche di gestione degli oliveti;
- 3) Ristrutturazione degli oliveti obsoleti secondo principi più razionali che consentano la riduzione dei costi di produzione;





- 4) Messa a coltura o riconversione di aree attualmente destinate ad incolto, prati permanenti e pascoli, cereali e altre colture agrarie legnose con nuovi oliveti impiantati secondo modelli innovativi ad alto tasso di meccanizzazione;
- 5) Incremento della qualità olearia con aumento della quota di olio extra vergine di alta qualità per effetto dell'aumento dei prezzi di mercato del prodotto certificato a marchio IGP Sicilia;
- 6) Creazione di nuove imprese olivicole e olearie nelle aree di produzione tradizionali e sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali in zone non ancora interessate da altre DO o addirittura dalla coltivazione dell'olivo.
- 7) Migliorare l'immagine del "Prodotto in Sicilia" attraverso un marchio d'origine immediatamente riconoscibile e riconducibile a un'area di produzione molto rinomata nel mondo.
- E' quindi opportuno incentivare tutti i percorsi sopra evidenziati in quanto il rilancio del settore permetterà di far fronte alla concorrenza dei paesi tradizionali e dei nuovi paesi produttori.
- I benefici potenziali potranno interessare tutto il territorio regionale e, in particolare, le aree di produzione che in questo momento non sono interessate da altre denominazioni d'origine.

Anche per il 2014 il programma di lavoro dell'IRVO si è articolato nelle seguenti aree:

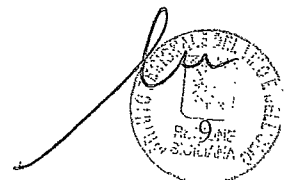
- Ricerca e sperimentazione per l'innovazione enologica
- Marketing e commercializzazione dei vini e degli oli di Sicilia
- Comunicazione del Brand Vino di Sicilia e rafforzamento dell'identità territoriale
- Certificazione dei Vini a Denominazione di Origine in Sicilia
- Enoturismo

## **RICERCA E SPERIMENTAZIONE PER L'INNOVAZIONE ENOLOGICA**

Gli interventi in materia di **ricerca** scientifica, industriale e sviluppo precompetitivo finalizzato allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel campo viticolo ed enologico valorizzando le competenze scientifiche, strumentali e professionale dell'IRVO quale ente di ricerca ai sensi dell'art. 35 della L.R. 2/07;

Il potenziamento della rete di **laboratori** multi sito dell'IRVO con il nuovo Laboratorio di Ispica (RG) (ex laboratorio ASCA dell'assessorato Risorse agricole), finalizzata a supportare l'innovazione, la ricerca, i servizi avanzati e la certificazione di prodotto.

Il coinvolgimento della Cantina Sperimentale di Marsala in progetti di ricerca di trasferimento d'innovazione.



## IDENTITÀ TERRITORIALE E VINI DI SICILIA

Negli ultimi 10-15 anni la Sicilia è diventata un marchio di alto prestigio dell'enologia internazionale che evoca territori di straordinaria vocazione vitivinicola, di lunga storicità e una forte relazione tra produzioni enologiche, cultura, tradizioni e paesaggio. Se l'ultimo decennio ha visto una grande crescita di immagine della Sicilia del vino oggi è fondamentale individuare nuovi modelli di comunicazione in grado di esaltare maggiormente i valori dei Vini di Sicilia.

Dall'analisi aziendale emergono gli attuali fabbisogni delle imprese del vino siciliane:

- Aumentare l'immagine e la percezione dei principali territori vitivinicoli siciliani al fine di non limitarsi all'unico brand Sicilia, straordinario ma non sempre in grado di esaltare le principali peculiarità ed identità dei diversi territori vitivinicoli siciliani;
- Aumentare le opportunità commerciali attraverso una maggiore possibilità di incontro con distributori e buyer nazionali ed internazionali;
- Aumentare la visibilità e comunicazione dei brand aziendali;
- Facilitare le opportunità di aggregazione delle imprese, soprattutto quelle di minori dimensioni e con maggiori difficoltà di evidenziare le proprie identità;

È importante aumentare ed esaltare la percezione delle diverse identità della Sicilia del vino per arricchire il brand Sicilia: non esiste al mondo una terra del vino dove si vendemmia da luglio a novembre e necessariamente si deve aumentare la possibilità di evidenziare in maniera intelligente tale straordinaria eterogeneità. La grande varietà dell'enologia siciliana, infatti, rappresenta oggi un altissimo valore aggiunto soprattutto per quanto riguarda l'esaltazione delle **identità e riconoscibilità** dei prodotti.

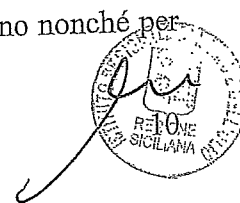
Allo stato attuale, infatti, appare riduttivo l'utilizzo esclusivo del brand Sicilia e pertanto si ritiene opportuno l'inizio di un nuovo percorso di esaltazione anche delle diverse identità produttive e territoriali del vino *born in Sicily*. Tale scelta è giustificata anche dalla sempre più evidente manifestazione di più mercati del vino.

Il vino, infatti, è oggi al centro di un numero enorme di mercati, tutti con diverse caratteristiche e richieste. Il consumatore di vino a livello internazionale sta assumendo di anno in anno sempre maggiori e diverse connotazioni e pertanto risulta indispensabile avviare una comunicazione e promozione in grado di declinare al meglio e in maniera semplice e diretta le diverse anime del vino siciliano.

### EVENTI

Attraverso iniziative di altissima qualità si promuoverà il contatto fra classi d'opinione e cultura e la migliore produzione enologica siciliana.

Eventi fondamentali per innalzare pregio, valore, immagine percepita del vino siciliano nonché per



procurare contatti privilegiati ed esclusivi con i più importanti operatori del mercato Horeca nazionali ed internazionali.

#### FORMAZIONE PER LA VALORIZZAZIONE E LA COMUNICAZIONE

Per far questo è opportuno avviare lo sviluppo di attività di analisi Sensoriale dedicati agli staff enologici delle aziende produttrici di vino, ai ristoratori, albergatori, operatori turistici della regione, a Centri Studi e/o Università. Formare per qualificare e sviluppare le capacità di realizzazione e di proposizione.

Oltre ai fondamentali stages di analisi sensoriale dedicati ai produttori, per gli stessi potrà essere messo a punto programma di incontri e di consulenze tecniche per garantire alle diverse produzioni i miglioramenti e gli aggiornamenti tecnici più interessanti, un monitoraggio analitico e sensoriale continuo della qualità dei vini. La qualità del vino di Sicilia sarà illustrata, comunicata, divulgata con mezzi e messaggi efficaci, con azione continuata, economicamente ottimizzata.

PORTALE INTERNET: potenziamento del sito web dell'IRVO.

#### **CERTIFICAZIONE DEI VINI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE IN SICILIA**

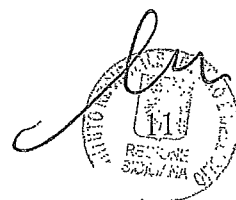
Con il D.M. del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 19/02/2009, pubblicato sulla G.U.R.I. n. 66 del 20/03/09, l'I.R.V.V. è stato designato Organismo di Controllo per le seguenti D.O. Siciliane: DOCG Cerasuolo di Vittoria, e le DOC Alcamo, Contea di Sclafani, Contessa Entellina, Delia Nivolelli, Etna, Erice, Faro, Malvasia delle Lipari, Mamertino, Marsala, Menfi, Monreale, Pantelleria, Moscato di Siracusa, Noto, Riesi, Salaparuta, Sambuca di Sicilia, Santa Margherita di Belice, Sciacca, Sicilia e Vittoria;

Il Reg. Ce 479/2008 stabilisce che gli Organismi di Certificazione previsti per le DOP e IGP siano conformi alla norma Europa EN 45011.

Infine nel giugno 2015 l'IRVO è stato riconosciuto dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali quale Organismo di Controllo per l'IGP Sicilia olio extra vergine d'oliva in protezione nazionale transitoria, in vista dell'approvazione della Commissione Europea.

---

Di seguito si riportano le attività svolte con analisi degli obiettivi operativi indicati nella Direttiva per l'Azione Amministrativa - Programma d'azione anno 2014 (adottata con Delibera Commissariale n. 3 del 22/10/2014):



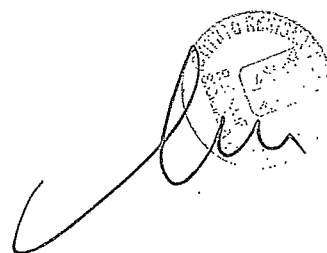
**RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI 2014**  
**SCHEDA DI DEFINIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO N.1**

**Attuazione dei principi di modernizzazione e razionalizzazione**

Obiettivo	Attuazione dei principi di modernizzazione e razionalizzazione al fine di assicurare all'IRVO il perseguimento delle finalità proprie, la riduzione della dipendenza finanziaria dal bilancio regionale, la capacità di autofinanziamento, la maggiore intercettazione di risorse alternative a quelle regionali (fondi europei, nazionali e privati), la trasparenza e l'efficienza dell'amministrazione, nonché l'applicazione dei principi e delle norme sulla spending review
Descrizione obiettivo operativo	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Attuazione normativa anticorruzione - trasparenza - semplificazione azione amministrativa</li> <li>2. Razionalizzazione dei costi di funzionamento degli uffici - applicazione della spending review</li> <li>3. Presentazione al CdA del Bilancio preventivo e consuntivo; attuazione dei piani, programmi e direttive generali definiti dagli organi di governo dell'Ente e utilizzazione delle risorse disponibili secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità e ottimizzazione del flusso di entrate ; Adempimenti fiscali;</li> <li>4. Presentazione di progetti agli Organi Competenti al fine di utilizzare risorse alternative a quelle regionali</li> <li>5. Integrazione alla piattaforma informatica della Regione Siciliana</li> <li>6. Approccio contrattuale Full Service</li> <li>7. Customer satisfaction</li> <li>8. Valutazione delle performance organizzative; Valutazione performance dirigenziali</li> <li>9. Gestioni giuridica ed economica del personale</li> <li>10. Funzionamento ufficio - Gestione delle procedure necessarie al funzionamento dell'Ufficio: manutenzione, approvvigionamento beni e servizi; protocollo, spese postali; adempimenti D. Leg.vo 81/2008 e succ., Gestione patrimonio</li> <li>11. Attività di formazione interna ed aggiornamento del personale</li> <li>12. Affari legali e Contenzioso</li> </ol>
Prodotto/Indicatore di prestazione	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Realizzato</li> <li>2. Realizzato</li> <li>3. Realizzato</li> <li>4. Realizzato</li> <li>5. Realizzato</li> </ol>



	6. Realizzato
	7. Realizzato
	8. Realizzato
	9. Realizzato
	10. Realizzato
	11. Realizzato
	12. Realizzato

A handwritten signature in black ink is written over a circular, textured stamp. The signature is cursive and extends to the left. The stamp is partially obscured by the signature.

## SCHEDA DI DEFINIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO N.2

**Attuazione di strategie integrate per la Valorizzazione dell'identità territoriale  
dei Vini & Oli di Sicilia**

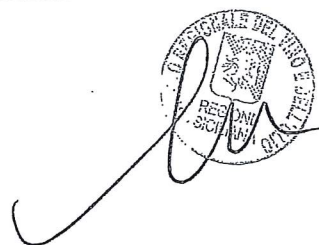
Obiettivo	Descrizione: Attuazione di strategie integrate per la Valorizzazione dell'identità territoriale dei Vini & Oli di Sicilia che associno la tradizione e la qualità dei prodotti ai luoghi di produzione e alle diverse attrattive naturali e storico-culturali del territorio."
Descrizione obiettivo operativo	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sito Internet e social network</li> <li>2. Convegnistica - Attività indirizzate a scuole e università</li> <li>3. Aggregazione</li> <li>4. Progetto Marsala: identità di un territorio</li> </ol>
Prodotto/Indicatore di prestazione	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Potenziamento dell'utilizzo del sito per i servizi di controllo e di certificazione dei vini a DOP ed IGP, i servizi di full service e per la comunicazione istituzionale (newsletter ed eventi)</li> <li>2. Realizzazione di incontri su attività di controllo e certificazione</li> <li>3. Superamento della soglia numerica di 100 delle aziende associate</li> <li>4. Continuazione attività quinquennale</li> </ol>



### SCHEDA DI DEFINIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO N.3

Attuazione di strategie di Marketing intelligence, promozione e comunicazione  
dei Vini & Oli di Sicilia

Obiettivo	Attuazione di strategie di Marketing intelligence, promozione e comunicazione dei Vini & Oli di Sicilia finalizzate alla conoscenza delle reali potenzialità e opportunità dei mercati internazionali, in grado di veicolare vini e oli come una componente dell'eccellenza del Made in Italy e per lo sviluppo competitivo del mercato dei prodotti siciliani nel mondo attraverso la promozione della Dieta Mediterranea quale Patrimonio immateriale dell'Umanità riconosciuta dall'UNESCO
Descrizione obiettivo operativo	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Studi sui Settori Vitivinicolo ed oleario</li> <li>2. Progetto "I Vini di Sicilia nel mondo, II edizione" presentato nell'ambito dell'OCM Vino – Promozione mercati paesi terzi , in collaborazione con Associazione PROVIDI</li> <li>3. Partecipazione ad altre mostre e fiere e attività divulgative.</li> </ol>
Prodotto/Indicatore di prestazione	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Realizzato</li> <li>2. Partecipazione a ViniExpo Hong Kong, evento promozionale Mosca</li> <li>3. Partecipazione ad OlioOfficina Milano, MillèsimeBio Montpellier, Vinisud Montpellier, Prowein Dusseldorf, Vinitaly Verona, London Wine Fair</li> </ol>



## SCHEDA DI DEFINIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO N.4

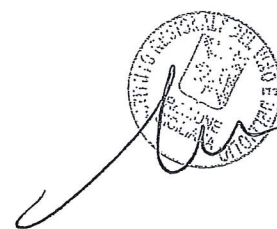
### Realizzazione di interventi in materia di ricerca scientifica, industriale e sviluppo precompetitivo

Obiettivo	Realizzazione di interventi in materia di ricerca scientifica, industriale e sviluppo precompetitivo finalizzato allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel campo viticolo, enologico, olivicolo ed oleario e valorizzando le competenze scientifiche, strumentali e professionale dell'IRVO quale ente di ricerca ai sensi dell'art. 35 della L.R. 2/07; potenziamento della cantina sperimentale e della rete di laboratori Multisito dell'IRVO con riferimento anche alle prove con matrice olio d'oliva, all'interno della RETE dei Laboratori della Regione Siciliana, finalizzato a supportare l'innovazione, la ricerca, i servizi avanzati e la certificazione di prodotto.
Descrizione obiettivo operativo	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Innovazione di processo e di prodotto nella filiera vitivinicola siciliana</li> <li>2. Progetto Avigere: Applicazione della viticoltura di precisione per il risparmio energetico e l'ecosostenibilità</li> <li>3. Progetto INOVENO</li> <li>4. PO Italia – Malta - la protezione dell'ambiente nelle isole del mediterraneo attraverso la valorizzazione di un sistema culturale arboreo</li> <li>5. PO Italia-Malta 2007-2013 Progetto VIENERGY "Vigna Energetica"</li> <li>6. Tecnologie innovative per la sostenibilità, l'ecocompatibilità e la qualità della filiera vitivinicola siciliana</li> <li>7. Progetto Verbumcaudo "Banca della vite siciliana"</li> <li>8. Piattaforma ampelografica</li> <li>9. Difesa fitosanitaria della vite e modellistica predittiva</li> <li>10. Monitoraggio non distruttivo in campo di parametri di vigoria e di maturazione nelle varietà Nero d'Avola, Nerello Mascalese e Catarratto mediante sensore ottico Multiplex</li> <li>11. Gestione e conduzione S.I.T. (Sistema Informativo Territoriale) IRVOS</li> <li>12. Gestione e conduzione Web-GIS</li> <li>13. Realizzazione di cartografia digitale e mappe qualitative di specifici vigneti</li> <li>14. Valorizzazione delle produzioni enologiche attraverso la messa a punto di tecniche di vinificazione innovative</li> <li>15. Studio dello sviluppo delle popolazioni di lieviti di interesse enologico</li> <li>16. Assistenza tecnica e divulgazione</li> <li>17. Progetto NEBRODI</li> <li>18. Attività di studio su vitigni aromatici</li> <li>19. Progetto sperimentale su varietà d'oliva da</li> </ol>





	<p>tavola nell'agro di Canicattì</p> <p>20. Attività sperimentale dedicata all'olivo ed all'olio</p> <p>21. Attività di laboratorio</p> <p>22. Laboratori di analisi sensoriali</p> <p>23. Ulteriori attività</p>
Prodotto/Indicatore di prestazione	<p>1. Realizzato</p> <p>2. Realizzato</p> <p>3. Realizzato</p> <p>4. Realizzato</p> <p>5. Continuazione attività previste</p> <p>6. Realizzato</p> <p>7. Realizzato</p> <p>8. Realizzato</p> <p>9. Realizzato</p> <p>10. Realizzato</p> <p>11. Realizzato</p> <p>12. Realizzato</p> <p>13. Realizzato</p> <p>14. Realizzato</p> <p>15. Realizzato</p> <p>16. Realizzato</p> <p>17. Continuazione attività previste</p> <p>18. Realizzato</p> <p>19. Realizzato</p> <p>20. Realizzato</p> <p>21. Realizzato</p> <p>22. Realizzato</p> <p>23. Riconoscimento Unesco "Pratica culturale Alberello di Pantelleria – Parigi novembre 2015"</p>



# SCHEDA DI DEFINIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO N.5

Tracciabilità dei prodotti agroalimentari Born in Sicily. Implementazione del sistema di controllo e certificazione delle produzioni vitivinicole siciliane DOP e IGP

Obiettivo	Tracciabilità dei prodotti agroalimentari Born in Sicily. Implementazione del sistema di controllo e certificazione delle produzioni vitivinicole siciliane DOP e IGP, quale autorità pubblica di controllo designata dal MIPAAF ai sensi dell'art. 13 del Dlgs 8 aprile 2010, n. 61 e, avvio del sistema di controllo delle produzioni olivicole-olearie in attuazione della L.R n° 25/11.
Descrizione obiettivo operativo	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Controllo vini DOP e IGP Regione Siciliana ex Dlgs 61/2010</li> <li>2. Certificazione vini DOP Regione Siciliana ex Dlgs 61/2010</li> <li>3. Progetto Born in Sicily</li> </ol>
Prodotto/Indicatore di prestazione	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Realizzato</li> <li>2. Realizzato (1065 certificazioni vs. 832 del 2013 = + 28%)</li> <li>3. Realizzato</li> </ol>



# SCHEDA DI DEFINIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO N.6

## Valorizzazione enogastronomica e culturale dei Territori di Sicilia

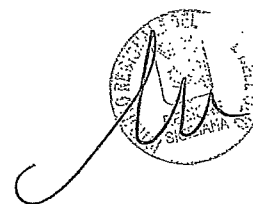
Obiettivo	Realizzazione di interventi finalizzati alla valorizzazione enogastronomica e culturale dei territori di Sicilia che favoriscano la vendita diretta, l'enoturismo e la formazione di una cultura Wine in Moderation secondo le strategie formulate dall'Unione Europea e la promozione della Dieta Mediterranea quale Patrimonio immateriale dell'Umanità riconosciuta dall'UNESCO
Descrizione obiettivo operativo	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Progetto "Dalla cultura del territorio al turismo enogastronomico"</li> <li>2. Collaborazione con i GAL</li> <li>3. Adesione al distretto turistico tematico "VINI &amp; SAPORI DI SICILIA"</li> </ol>
Prodotto/Indicatore di prestazione	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Realizzato</li> <li>2. Partecipazione 15 Gal al Vinitaly 2014 e prima edizione Passitaly con il Gal Isole di Sicilia a Pantelleria (agosto-settembre 2014)</li> <li>3. Realizzato</li> </ol>



## SCHEDA DI DEFINIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO N.7

### Realizzazione di interventi di divulgazione e formazione

Obiettivo	Descrizione: Realizzazione di interventi di divulgazione e formazione continua delle imprese raccordata alle strategie di sviluppo aziendale e interventi volti a favorire il trasferimento di conoscenze e azioni orientate alla progettualità innovativa e allo sviluppo organizzativo nelle imprese
Descrizione obiettivo operativo	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi e mappe qualitative e sensoriali per i vini di Sicilia</li> <li>2. Assistenza alle aziende in campo microbiologico</li> <li>3. Stage e tirocini formativi</li> <li>4. Progetto casa di reclusione di Favignana</li> </ol>
Prodotto/Indicatore di prestazione	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Continuazione attività</li> <li>2. Realizzato fino ad agosto 2014</li> <li>3. Realizzato corso con Università Montpellier su viticoltura di precisione- luglio 2014 Marsala</li> <li>4. Realizzato</li> </ol>





# SCHEDA DI DEFINIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO N.8

## Azioni di supporto e consulenza alle istituzioni

Obiettivo	Azioni di supporto e consulenza alle istituzioni competenti in materia di politiche comunitarie, nazionali e regionali per la viticoltura e l'enologia, l'olivicoltura e l'elaiotecnica.
Descrizione obiettivo operativo	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Collaborazione con il MIPAF e con l'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea</li> <li>2. Collaborazione con Consorzi di Tutela e Comitati promotori su proposte di disciplinare per il riconoscimento o modifiche delle denominazioni di origine.</li> </ol>
Prodotto/Indicatore di prestazione	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Realizzato</li> <li>2. Realizzato</li> </ol>

Si fornisce ai sensi dell'art. 2428 c.c., anche un'informativa sui rischi ed incertezze a cui l'istituto può essere potenzialmente sottoposto. A tale proposito si specifica che l'Istituto concentra una notevole quantità di competenze demandati dal legislatore e dagli organi tutori, come riportato in questa relazione e negli altri documenti allegati, ma sussiste un fondato rischio finanziario non gestibile già acclarato nel consuntivo e comunicato più volte alla Regione Siciliana. Invero, i trasferimenti pubblici, come decurtati negli ultimi 4 anni, non sono correlati né ai costi fissi di funzionamento, né alla copertura del fabbisogno finanziario per la gestione delle attività promozionali storiche a favore delle aziende siciliane e sono altresì inadeguate per la gestione dei laboratori e per la ricerca. Nonostante l'incremento delle entrate proprie la situazione finanziaria complessiva è tale che potrebbe determinare un significativo rallentamento delle attività.

Bisogna sottolineare inoltre che il progressivo, costante e sempre maggiore taglio dei trasferimenti di fondi regionali oltre a determinare grandi difficoltà per il funzionamento dell'ente (i dipendenti hanno subito ripetutamente il ritardo nel pagamento degli stipendi anche di 3 – 4 mesi), ha inciso negativamente sullo sviluppo economico delle aziende vitivinicole ed olearie siciliane.

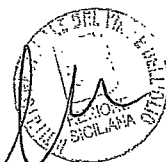
Infatti la mancanza di fondi per la promozione (per il 2015 euro 0, per il 2014 euro 324.030,40 contro la media di 2milioni di euro negli esercizi 2012 e 2013) ha determinato una ridotta partecipazione delle aziende del settore, alle fiere ed altri eventi internazionali. Inoltre è da sottolineare che la mancanza di fondi ha determinato la impossibilità da parte delle aziende olearie di poter partecipare ad eventi di internazionalizzazione necessari per la creazione dell'immagine e la penetrazione efficace dei prodotti nei mercati con successiva fidelizzazione.

E' importante sottolineare che il maggiore mercato per il vino e l'olio siciliano è quello europeo ed in particolare il mondo anglosassone e tedesco. In tale contesto caratterizzato da numerosi eventi, in mancanza di fondi regionali, le aziende non riescono, esclusivamente con le risorse del PSR, ad essere garantite nella copertura delle spese. Ciò ha determinato un decremento del numero di aziende ad attività di internazionalizzazione, passando da 150 del 2012 a poco meno di 50 del 2014.

Non bisogna sottovalutare, infine che la ridotta partecipazione delle aziende agli eventi si ripercuote negativamente non soltanto sulle singole aziende, ma anche sull'intera economia siciliana, sull'immagine del territorio e sul turismo.

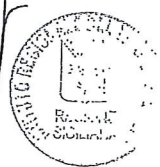
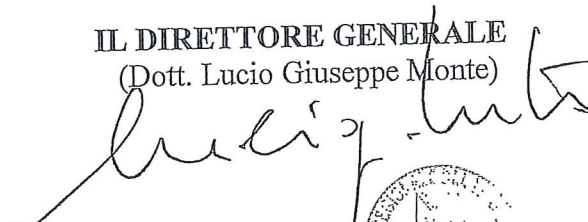
Non si segnalano, altresì, informazioni attuali di rilievo in merito alla gestione del personale e dell'ambiente.

Ai sensi dell'art 2428 comma 6 si rappresenta che l'istituto svolge la propria attività attraverso alcune sedi periferiche: Marsala , Alcamo, Noto, Milazzo, Ispica e Canicattì.



Si spera che nel prossimo esercizio tutte le attività programmate dell'istituto possano essere svolte con la massima efficacia dotando le aziende vitivinicole ed olearie siciliane degli strumenti operativi per meglio ottimizzare gli obiettivi imprenditoriali e lo sviluppo del settore primario siciliano. Si auspica quindi, che i trasferimenti finanziari da parte della Regione Siciliana siano coerenti almeno alle esigenze finanziarie di funzionamento (personale, gestione strutture amministrative e tecniche) per consentire anche una necessaria programmazione senza la quale ogni azione amministrativa perde forza di efficacia.

**IL DIRETTORE GENERALE**  
(Dott. Lucio Giuseppe Monte)



**IL PRESENTE DOCUMENTO  
E' COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE**



*campato le 23*  
*campato*